

maschera. "Non è barba, è muffa. È molto malato," replica pronto Di Bella sr. La maschera è interdetta. Allora Formaggio sfodera un numero da maestro: si mette a piangere e si piscia addosso davanti alla cassa. La maschera, convinta, sta già staccando il biglietto, quando passa una bionda modello Benetti con minishort rossi e calza nera. Formaggio la avvicina e la tasta a due mani per quindici secondi. La maschera lo caccia via. Formaggio sale sul tetto di una macchina, si arrampica su un albero, scavalca un muro e si ritrova nel cortile della caserma dei carabinieri. Ha sbagliato direzione. Riesce a entrare solo all'una e mezzo sfondando una siepe a testate.

*Versione:* Appena davanti al Tico-Tico il maître mi fa: "Ma lei non è Renzo il playboy?" "Così si dice," dico io. Allora ci fa entrare tutti gratis, meno Formaggio perché non aveva lo smoking. Sapete come sono in certi posti. Allora Formaggio sale in macchina, e in venti minuti è andato e tornato, e si presenta in smoking al nostro tavolo.

*I fatti:* Naturalmente non c'è posto a sedere. I quattro vengono sistemati su uno strapuntino con la faccia contro il muro. Di Bella jr. è sotto la batteria, e ogni tanto prende una bacchettata in testa. Renzo accavalla le gambe e manda in aria un tavolino con quattro amarene. Poi cerca di chiamare il cameriere schioccando le dita ma non viene notato. Comincia a battere insieme due bicchieri. Niente. Sale sul tavolo e si mette a battere le mani. Niente. Allora Formaggio si alza, prende il cameriere per la giacca e mentre questi si dibatte lo trascina per terra fino al tavolo. Di Bella jr. ordina una coca-cola con whisky e peperonata. Di Bella sr. un gelato al fernet. Formaggio una spuma, Renzo un Daiquiri. Il cameriere gli risponde: "Non facciamo servizio di ristorante". Renzo fa: "Il Daiquiri è un cocktail". Il cameriere fa: "Alcolici sovrapprezzo di 500 lire" e Renzo ordina una Fiuggi.

*Versione:* Il maître ci porta al tavolo migliore. Io schiocco le dita e arrivano quattro camerieri. Uno mi fa: "Ma lei, non l'ho già vista allo Sporting di Montecarlo?"

"Può essere," faccio io. "Ma sì, era con la principessa... "Zitto," gli dico, "per carità, non faccia sapere in giro", e lo allontano. Poi ordino quattro Daiquiri. "A che temperatura," mi chiede il barman. "Zero assoluto," dico io. E lui: "Lei sì che se ne intende".

*I fatti:* Di Bella senior va a pasturare, cioè fa un giro tra i tavoli per vedere se c'è del buono. Renzo adocchia un tavolo buio d'angolo con due donne sole. Di Bella junior si sgancia e invita a ballare quella di destra, che a centro pista si rivela una cañuta sessantenne, con occhiali, alta un metro e mezzo. "Hai visto?" fa Renzo a Formaggio, "Di Bella s'è beccato la tardona, e adesso io mi becco la giovane." Si palesa al tavolo e chiede: "Balliamo?". "Sì, gli fa una voce flautata. Renzo l'accompagna per mano in pista e si ritrova a ballare con una bimba di otto anni con un enorme apparecchio nei denti. L'orchestra attacca un tango. "Cosa fai nella vita?" fa Renzo ballando tutto gobbo. "La quarta elementare." "Ti piace il tango?" "No, vengo a ballare solo per tenere compagnia alla nonna." A questo punto Renzo viene colto da un tremendo mal di schiena, ma continua stoicamente a ballare piegato verso il basso. Il tango dura trentadue minuti. Segue una di quelle belle ciarde che finiscono con il trenino tra i tavoli. "Questo mi piace," fa la bimba, e lo spinge per vari chilometri. Poi gli fa fare anche un cancan e un charleston. Il giro chiude alle due e mezzo. Renzo torna al tavolo facendo cadere dalla fronte perè spadone di sudore, e perde conoscenza.

*Versione:* Vediamo un tavolo con due donne stupende. Di Bella ne invita una: è un'americana, un po' matuara, miliardaria, molto di classe. Un superbo esemplare. Io invito l'altra. È una diciottenne, perversa, con un sorriso da cinema. "Cosa fai nella vita?" le chiedo. "L'indossatrice," mi fa. "Ti piace il tango?" "Sì," dice lei guardandomi negli occhi, "specialmente se è l'ultimo." Capito, ragazzi! Io mi sento bollire il sangue, la abbranco e lei mi stringe così forte che con le unghie mi porta via dei quadrettoni di Galles dalla schiena. Balliamo avvinghiati per due ore: quando la riaccompagno al tavolo, mi sviene tra le braccia.